



## “VALLE DEL SEVESO” CONGRESSO DEL 40°.

Sabato 28 Settembre 2019

15 settembre 2019

### Relazione Definitiva 1° Gruppo di Lavoro “SCOPI ED OBIETTIVI DELLA SCUOLA”

**Coordinatore:** Giuseppe Cesana – **Componenti:** Fulvio Bianchi, Gabriele Bianchi, Antonio Colleoni, Lidia Formenton, Gianpaolo Monti.

#### IL PERCHE' PRIMA DEL COME.

Nell'iniziare un condiviso percorso rivolto all'interrogazione sugli sviluppi futuri della nostra "Scuola" appare opportuno ritornare alle motivazioni originali che hanno determinato l'approvazione del "patto fondativo" tra le Sezioni sottoscrittrici.

Gli scopi allora dichiarati sono con chiarezza recitati dall' Art. 1 del regolamento:

- a. Favorire la istituzione, coordinare il funzionamento, indirizzare e controllare l'attività delle Scuole e dei Corsi di Alpinismo e Sci-Alpinismo.*
- b. Promuovere la cultura alpinistica in tutti i suoi aspetti ed in particolare la conoscenza tecnica alpinistica ai livelli più aggiornati, unificandone gli indirizzi ed i metodi di insegnamento.*
- c. Favorire l'aggiornamento degli Aiuto-Istruttori Sezionali ed Istruttori di Alpinismo o Sci-Alpinismo e, quanto altro fosse necessario per diffondere la conoscenza delle più aggiornate metodologie alpinistiche.*
- d. Collaborare ad iniziative rivolte alla difesa della natura e dell'ambiente alpino.”*

Scopi ancora oggi rispondenti al dettato dell'Art. 1 dichiarato nello Statuto del Club Alpino Italiano:

*1. Il Club Alpino Italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.*

Principi sostanzialmente riaffermati durante i dibattiti del 100° Congresso del C.A.I., nel 2015 a Firenze, fatti propri dall'Assemblea dei Delegati nel 2016 a Saint Vincent e che riaffermano gli "indirizzi" cui le nostre scuole devono garantire l'attuazione.



*“... formare giovani alpinisti dalla tecnica moderna e con una cultura più ampia rispetto al mero tecnicismo.*

*Con vocazione che li impegni a conseguire una personalità portatrice di valori ideali e capacità di vedere la montagna in tutti i suoi aspetti. In possesso di una precisa identità e senso di appartenenza ad una associazione distinta dalla miriade di altri gruppi esclusivamente sportivi ed atletici.”*

A questo punto si pone una riflessione e una migliore precisazione del significato statutario “in ogni sua manifestazione”, sapendo che ci sono alcune attività moderne (Eliski, Motoslitte, Quod, ecc. per utilizzi ludici) che insistono sull’ambiente alpino, poco compatibili con gli scopi del C.A.I. e poco sostenibili, a lungo termine, dall’ambiente montano.

Ma lasciamo per ora questo quesito alla preliminare verifica in capo agli organi sovrani del C.A.I. (Assemblee Regionali e dei Delegati).

Promuoviamo comunque una frequentazione delle montagne e terre alte non disgiunte dal loro studio, conoscenza, ed accompagnati da comportamenti pratici ed etici mirati alla maggior sicurezza possibile, prevenzione degli incidenti, salvaguardia della vita umana.

E, in maggior modo oggi necessarie, le attenzioni ed iniziative rivolte alla salvaguardia di un ambiente sempre più bisognoso di valutazioni sull’effettivo impatto delle umane attività, sia per gli interventi programmati sul territorio, sia per quelli discendenti da personali comportamenti ed abitudini.

Da non trascurare le aspettative sottolineate dalle nostre sezioni così come inserite negli obbiettivi e nelle modalità di attuazione di seguito elencate.

### **QUALI FUTURI OBBIETTIVI.**

#### 1. Priorità:

- “formazione” rivolta al conseguimento di precisi e ineludibili obbiettivi: capacità pratiche e tecniche, conoscenze scientifiche e culturali, sicurezza e salvaguardia sia della vita che dell’ambiente.
- promozione di un vero senso di appartenenza al C.A.I. con la restituzione ad altri (persone e territorio) dei valori e comportamenti etici acquisiti nell’esperienza associativa:



- importanza dei “Legami” permanenti (qualità dei rapporti interpersonali, convinta partecipazione, spirito solidaristico, adesione costruttiva, priorità dei doveri rispetto ai diritti, il piacere dello stare insieme).
  - mantenimento di un “Dialogo” non interrotto tra Consigli direttivi, Commissione, Corpo istruttori ed Allievi.
  - motivazioni e disponibilità volontaristica, non solo nell’ambito della Scuola, ma possibilmente anche nell’ambito Sezionale per altre attività istituzionali.
2. Preventiva informazione, nell’ambito sezionale o nell’approccio diretto con gli Allievi per una consapevole adesione alle finalità della Scuola, differenti da quelle dei diffusi “corsifici” a soddisfazione di mode correnti.
  3. Collaborazione con le Sezioni per la promozione di attività propedeutiche e di taglio “interdisciplinare” sia con attività pratiche che culturali in senso generale.
  4. Valorizzazione della funzione di “cerniera”, affidata alla “Commissione”, sia per indirizzare e verificare l’attività della Scuola da parte delle sezioni, che per favorire un ritorno partecipativo degli Allievi alla frequentazione attiva nella vita sezionale.
  5. Riequilibratura tra formazione e addestramento: Integrazione dei programmi e percorsi formativi con momenti rivolti alle conoscenze culturali ed etiche.
  6. Ricerca e/o realizzazione di moderni strumenti riguardanti la didattica e la metodologia comunicativa senza dimenticare il valore umano che ne è il vero attuttore: preparazione, empatia e coinvolgimento devono diventare le guide per ogni evento.
  7. Coerenti attività periodiche di formazione/aggiornamento degli Istruttori e conoscenza dei principi e normative basilari su Statuto, Reg. generale ed altri, differenti Linee guida come approvate nel 2017/18/19 dal Comitato centrale di indirizzo e controllo.  
Iniziativa per coinvolgimento e formazione di giovani Istruttori.
  8. Aspettative di inclusione dello Sci Escursionismo e Fondo propedeutico.
  9. Revisione e adeguamento del “patto fondativo” (Regolamento della Scuola).

### **COME DARNE ATTUAZIONE.**

- Punto 1 - Senso di appartenenza, Volontariato, Approccio consapevole alla Scuola da parte dei Soci: “qualità dell’Accoglienza” con preparazione di persone, tra Istruttori della Scuola e/o Dirigenti delle sezioni, che al momento delle presentazioni di qualunque corso proposto dalla Scuola, forniscano informazioni appropriate e favoriscano adeguata accoglienza dei nuovi soci all’interno delle sezioni del Club Alpino Italiano. Va da sé che un ritrovato spirito collaborativo tra tutti gli attori in campo e la volontà di migliorare i rapporti interpersonali per ritrovare il piacere di collaborare insieme ad un obiettivo/sogno comune ne facilita la realizzazione.
- Punto 2 - Modalità di accesso alla Scuola:



- via sito web Scuola con invito ad una iscrizione preventiva alla sezione di competenza territoriale;
- con supporto della sezione competente per territorio.

Questo serve a valorizzare i momenti di accoglienza per sintetizzare in questo momento gli scopi, l'identità, il volontariato, la partecipazione alla vita sezionale di cui la scuola è una parte fondamentale.

Significa anche che le singole sezioni nella figura dei loro dirigenti si impegnano a fornire informazioni dettagliate sui Corsi e sulla graduale difficoltà che ne risulta.

- Punto 3 – Impegno della Scuola e della Commissione alla programmazione di tutti i Corsi entro novembre/dicembre dell'anno precedente l'apertura, anche allo scopo di utilizzare tempistiche sufficienti alla conoscenza ed attuazione di quanto sopra ipotizzato durante le attività promozionali delle sezioni.
- Punto 4 - Rientrando tra gli auspici delle sezioni, e previsto dal regolamento tipo delle scuole intersezionali, si propone di valutare un sostenibile supporto pratico o consulenziale da parte della Scuola nell'organizzazione di iniziative propedeutiche e ad ampio raggio disciplinare, mirate al concorso della crescita del corpo sociale ed in particolare di coloro che intendono utilizzare le potenzialità di percorsi formativi specifici offerti dalla Scuola. Si segnala anche la possibilità di organizzare gruppi di ex allievi della scuola che possano organizzare escursioni di gruppo all'interno delle attività di ogni singola sezione, con modalità di collegamento e rotazione tra le stesse sezioni.
- Punto 5 - La valorizzazione della funzione di "cerniera" (ricordiamo il ruolo primario di indirizzo e controllo) tra la frequentazione dei corsi della Scuola e la frequentazione attiva alla vita delle sezioni rientra evidentemente tra i ruoli di primaria competenza ed attività permanente della preposta "Commissione intersezionale" costituita da Componenti indicati a tale scopo dalle sezioni costituenti il consorzio Valle del Seveso.  
Tavolo sezionale, con frequenza semestrale, per proposizione e verifica iniziative tra Consiglio direttivo, Commissari ed Istruttori di ogni Sezione.  
Analogha iniziativa intersezionale, con frequenza annuale, tra Presidenti di Sezione, Commissari e Direttori di Scuola e Corsi.
- Punto 6 - Considerate le indicazioni emanate dal Comitato centrale il 20 e 21 ottobre 2017 - nel merito delle materie obbligatorie per i percorsi formativi degli Organi Tecnici Centrali Operativi (v. Atto n. 67 allegato) già diramate l'11 settembre 2010



per i Corsi sezionali e ribadite il 7 agosto 2018 anche per gli Istruttori sezionali – si propone di attuarle, in coerenza con la gradualità fissata nei sopraindicati documenti per le differenti tipologie di formazione, nei programmi di attuazione dei Corsi per gli Allievi ed aggiornamenti degli Istruttori. L'impegno è rivolto, oltre che alle conoscenze tecniche e di pratica addestrativa, a riequilibrare i contenuti relativi a: Il Club Alpino Italiano, Etica, Cultura della montagna, Conoscenza e tutela dell'ambiente montano, Responsabilità e assicurazioni, Prevenzione e soccorso, Didattica e comunicazione, Sistemi informativi del C.A.I.

Sarà cura congiunta della Commissione e Direttivo della Scuola definirne il concreto inserimento nei più opportuni momenti di attuazione teorica e/o durante le uscite sul terreno.

- Punto 7 - Azioni di ricerca tra gli strumenti e supporti didattici già in dotazione nei molteplici organi tecnici del C.A.I. e/o producendo mirate richieste, da concordare con altre scuole impegnate in analoga situazione, al nuovo organismo del C.A.I. definito "Coordinamento degli Organi tecnici centrali e Strutture operative".
- Punto 8 - Utilizzo della disponibilità interdisciplinare già dichiarata da parte di altri Titolati C.A.I. (Operatori naturalistici culturali del Comitato scientifico o della Tutela ambiente montano), questo sia nell'attività di lezioni proposte dalla scuola che delle attività di cultura generale proposte dalle singole sezioni
- Punto 9 - Proposizione, durante la fase Congressuale, di inserimento nelle proposte di attività della Scuola intersezionale anche della disciplina "Sci escursionismo e Fondo propedeutico".
- Punto 10 - Predisposizione del testo di nuovo Regolamento (visto il regolamento tipo approvato dal C.C.) redatto dai tre Gruppi di lavoro per aree di competenza anche in funzione della specifica strutturazione della Scuola intersezionale e coordinato dall'Intergruppo. Il testo definitivo da sottoporre alla C.N.S.A.S.A. dovrà essere comunque approvato dai Consigli direttivi delle sezioni costituenti la Scuola stessa.